PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELIBERA N. 8 del 24/07/2014

Trasmessa al CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA il _____ PROT. N._____

VERBALE:
Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

_____

IL DIRETTORE

_____

PUBBLICAZIONE:

La pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio è iniziata il giorno

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL DIRETTORE

_____

ESECUTIVITÀ:

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 3 – del Decreto Legislativo ***18/08/2000, n°*** *267 per decorrenza del termine.*

Seravezza, _____

IL DIRETTORE

_____

OGGETTO: ***Piano di coltivazione della cava Piastra Bagnata, comune di Vagli Sotto. Deroga alle norme contenute nell'Atto generale di indirizzo per le attività del settore Uffici Tecnici***

L'anno duemilaquattordici, addì ventiquattro del mese di luglio, alle ore 16,30, presso gli uffici del Parco di Massa, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, nominato con decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Toscana 1 febbraio 2013, n° 1.

Presiede il Sig. ***ALBERTO PUTAMORSI*** *nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 1 febbraio 2013, n° 13.*

Sono presenti componenti n° 9 Assenti n° 3:

(A = assente; P = presente)

Ilaria	***BERTOZZI***	***A***
Riccarda Maria	***BEZZI***	***A***
Lorenzo	***BORGHESI***	***P***
Stefano	***CACCIA***	***P***
Massimo	***FORNARI***	***P***
Barbara	***LIPPI***	***A***
Sauro	***MATTEI***	***P***
Gabriella	***PEDRESCHI***	***P***
Alberto	***PUTAMORSI***	***P***
Matilde	***RAGGHIANTI***	***P***
Mario	***TONACCI***	***P***
Vittorio	***TORRE***	***P***

Responsabile del procedimento amministrativo:

Dott. Arch. Raffaello Puccini

Partecipa il Direttore dell'Ente

Dott. Antonio Bartelletti

IL DIRETTORE o suo delegato

_____

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 54 del 26 novembre 2010 con cui si approvano norme ad integrazione dell'*Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici,* relative alla tutela dei Geositi;

PRECISATO che l'*Allegato "A*" alla deliberazione del Consiglio direttivo di cui sopra, in merito alla Tutela dei Geositi stabilisce quanto segue:
1. Con il termine 'Geositi' si intendono quegli elementi fisici, architetture naturali o singolarità del paesaggio, in grado di contribuire alla comprensione della storia geologica di un territorio, poiché di rilevante valore per le Scienze della Terra e di forte richiamo turistico e culturale, in considerazione della loro componente paesaggistica, ricreativa, didattica e socio-economica. I 'Geositi' fanno parte del complesso delle risorse non rinnovabili del patrimonio naturale del Parco, esprimendo una gamma estesa di valori ambientali, paesaggistici, culturali ed educativi.
2. Nel territorio del Parco sono vietati le opere e gli interventi che possono trasformare irreversibilmente i Geositi di primaria importanza, che sono tutelati, in modo intangibile, nella forma di 'invarianti strutturali', ovverosia di fattori caratterizzanti dell'assetto geologico-geomorfologico del Parco. Tra questi Geositi si annoverano:
a) gli allineamenti di creste, cime e selle che costituiscono lo spartiacque principale della catena apuana, fino alla quota minima di 800 m s.l.m.; lo stesso nelle dorsali secondarie fino alla quota minima di 1000 m, che si elevano a 1200 m nelle displuviali terziarie;
b) le grotte e le cavità naturali, con sviluppo di gallerie o pozzi superiore a 300 m;
c) le sorgenti con portata media superiore o uguale a 10 l/s.
3. Ulteriori Geositi del Parco oggetto di specifica tutela sono quelli indicati nella tabella pubblicata nel Dossier di candidatura alla European and Global Geoparks Network, di cui agli allegati alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 56 del 26 novembre 2011.

VISTA la richiesta di rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale per la variante al progetto di coltivazione della *Cava Piastrabagnata*, sita nel Comune di Vagli Sotto, presentata dalla ditta *Cooperativa Apuana Marmi Vagli* e acquisita al protocollo del Parco in data 18.04.2014, protocollo 1563, perfezionata in data 30.04.2014 con la trasmissione della pubblicazione dell'avviso sulla stampa *(Il Tirreno del 26.04.2014);*

VISTO l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale per la cava in oggetto effettuato con nota del Parco n. 1761 del 2 maggio 2014;

CONSIDERATO che il progetto di coltivazione proposto prevede di realizzare sbassi in corrispondenza dell'Abisso del Pozzone, censito nel Catasto delle grotte della Regione Toscana al n. 644 e situato nel centro del piazzale della Cava III, del complesso estrattivo della Cava Piastrabagnata;

RICORDATO che il Parco con precedente Pronuncia di Compatibilità Ambientale n. 2 del 11.02.2013, aveva imposto misure di salvaguardia per tale grotta carsica;

VISTO il verbale della conferenza di servizi del 30 maggio 2014, trasmesso dal Settore Uffici Tecnici al Consiglio direttivo del Parco nonché al Proponente e a tutte le Amministrazioni interessate con nota n. 2596 del 4 giugno 2014;

PRESO ATTO di quanto contenuto nel verbale della conferenza di servizi di cui sopra, come di seguito riportato:

IL DIRETTORE o suo delegato

_____

- *La Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco fa presente che allo stato attuale non è possibile accogliere la richiesta di abbattere parte dell'Abisso del Pozzone, come previsto nel piano di coltivazione presentato dal Proponente, in quanto non conforme alla delibera di Consiglio direttivo n. 54/2010, che prevede salvaguardie per le cavità carsiche superiori a 300 metri;*
- *Il Presidente della Cooperativa Apuana Marni Vagli e i professionisti incaricati, presenti alla riunione della conferenza, espongono la variante al piano di coltivazione che consiste nell'effettuazione di sbassi nei cantieri Cava V e Cava II Alta, rimanendo invariato il cantiere della Cava VI. Viene infine richiesta la coltivazione dell'intero piazzale della Cava III, ritornando alle previsioni del piano di coltivazione presentato nel 2012. La richiesta di coltivare tutto il piazzale della Cava III, fino alla quota di 1008 m s.l.m., compreso l'abbattimento del bastione prescritto per la salvaguardia dell'Abisso del Pozzone, è motivata dalle seguenti ragioni:*
  1. *l'Abisso del Pozzone risulta privo di valore ambientale come descritto nella relazione dell'ing. Iabichino del Politecnico di Torino.*
  2. *l'Abisso del Pozzone risulta occluso a quota 1007 m s.l.m., come si evince dal verbale di sopralluogo redatto dal Presidente della FST Bruno Steinberg. A tal proposito la Cooperativa raggiungendo quota 1008 m s.l.m. è nelle condizioni di rimuovere il detrito che occlude la cavità fino a quella quota.*
  3. *il mantenimento del bastione con il procedere degli sbassi già autorizzati, costituirebbe un potenziale pericolo.*
  4. *il mantenimento del bastione costituisce inoltre un consistente impedimento alla corretta e razionale coltivazione della Cava III.*
- *La AUSL 2 di Lucca, presente alla riunione, prende atto del progetto presentato e condivide le preoccupazioni relative alla sicurezza che potrebbero originarsi dal mantenimento di tale bastione nel mezzo della cava, che con il procedere degli sbassi diventerebbe sempre più pericoloso per i lavoratori;*
- *La Provincia di Lucca e l'Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio esprimono pareri favorevoli con prescrizioni e condizioni come meglio precisato nelle rispettive note inviate;*
- *L'ARPAT dipartimento di Lucca e la Soprintendenza BAPSAE di Lucca e Massa Carrara comunicano che invieranno successivamente i propri pareri;*

VISTO che il Presidente della Cooperativa Apuana Marni Vagli, per le motivazioni sopra richiamate ha richiesto al Consiglio direttivo del Parco di concedere una deroga ai divieti previsti nella delibera di Consiglio direttivo n. 54 del 26 novembre 2010;

VISTA la delibera del Consiglio Comunale di Vagli Sotto n. 34 del 9 luglio 2014 con cui, in considerazione del valore economico rappresentato per il Comune dalle attività estrattive e nel rispetto della tutela ambientale attuabile attraverso un monitoraggio degli impatti prodotti sull'ambiente dalla coltivazione della cava, si esprime parere favorevole al rilascio della autorizzazione estrattiva e della autorizzazione paesaggistica per il progetto di coltivazione presentato;

PRESO ATTO che il cantiere della Cava III allo stato attuale è costituito sostanzialmente da due piazzali rispettivamente a quota 1018 m s.l.m. e a quota di circa 1021 m s.l.m. e che l'Abisso del Pozzone si trova "scoperto" in corrispondenza del gradone presente tra i due piazzali;

PRESO ATTO che il progetto di coltivazione presentato prevede di realizzare, nel cantiere della Cava III, un unico piazzale a quota 1008 m s.l.m.;

IL DIRETTORE o suo delegato

_____

VISTA la "Relazione sulla interferenza tra attività estrattiva e cavità naturali" dell'ingegnere Giorgio Iabichino, Responsabile dell'Istituto di Geologia Ambientale del C.N.R. presso il Politecnico di Torino, allegata alla richiesta di autorizzazione in esame, secondo cui la cavità dell'Abisso del Pozzone:

- *risulta occlusa a quota 1008 m s.l.m.;*
- *nel tratto interessato dalle previste coltivazioni, non riveste rilevanza dal punto di vista naturalistico e dal punto di vista archeologico;*

RITENUTO di poter accordare una specifica deroga a quanto stabilito dalla propria deliberazione n. 54 del 26 novembre 2010 con cui si approvano norme ad integrazione dell'*Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici,* relative alla tutela dei Geositi, rendendo possibile realizzare sbassi in corrispondenza dell'Abisso del Pozzone, per le seguenti motivazioni ed alle seguenti condizioni:

MOTIVAZIONI

- *l'Abisso del Pozzone, nel tratto interessato dalle previste coltivazioni, come indicato dall'ingegnere Giorgio Iabichino, risulterebbe privo di rilevanza dal punto di vista naturalistico e dal punto di vista archeologico;*
- *il mantenimento di un bastione nel mezzo della cava, originato dall'impedimento della coltivazione intorno all'Abisso, con il procedere degli sbassi diventerebbe sempre più pericoloso per i lavoratori, come indicato dai Responsabili della AUSL 2 di Lucca, presenti alla riunione della conferenza di servizi del 30 maggio 2014;*
- *la coltivazione parziale della Cava III, come segnalato nella relazione dell'ingegnere Giorgio Iabichino e come ripreso nella delibera del Comune di Vagli Sotto n. 34 del 9 luglio 2014, potrebbe avere ripercussioni sulla capacità produttiva della Cooperativa Apuana Marmi Vagli recando pregiudizio ad una realtà occupazionale ed economica che rappresenta un valore per la comunità di Vagli;*
- *la realizzazione degli sbassi previsti dalle coltivazioni potrebbe rendere fattibile l'asportazione del materiale che occlude l'Abisso a quota 1008 m s.l.m., rendendolo accessibile ed ispezionabile;*

CONDIZIONI

- *si rende necessario acquisire approfondimenti sul valore geomorfologico ed ambientale dell'Abisso del Pozzone e pertanto si chiede che il Proponente produca le seguenti ulteriori relazioni:*

  1. Relazione sul valore geomorfologico del tratto dell'Abisso del Pozzone interessato dalle previste lavorazioni e il non pregiudizio dei tratti rimanenti, nel caso sia consentita l'asportazione di quanto richiesto;

  2. Relazione sul valore ambientale, dal punto di vista della presenza di habitat della fauna ipogea, del tratto dell'Abisso del Pozzone interessato dalle previste lavorazioni e il non pregiudizio dei tratti rimanenti, nel caso sia consentita l'asportazione di quanto richiesto;
- *si rende necessario attuare ogni misura di mitigazione al fine di non recare pregiudizio al valore geomorfologico ed ambientale dell'Abisso del Pozzone non interessato dalla coltivazione richiesta;*
- *si rende necessario attuare ogni misura di mitigazione al fine di non recare pregiudizio alla circolazione idrica sotterranea;*

VISTA la proposta di deliberazione predisposta dall'Ufficio responsabile del procedimento;

IL DIRETTORE o suo delegato

_____

ESAMINATA e ritenuta meritevole di approvazione;

ACQUISITI e conservati in atti i pareri favorevoli di cui all'art. 49, comma 1, del Testo unico di cui al D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

CON VOTI unanimi e tutti favorevoli, espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

di accordare una specifica deroga a quanto stabilito dalla propria deliberazione n. 54 del 26 novembre 2010 con cui si approvano norme ad integrazione dell'*Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici,* relative alla tutela dei Geositi, ammettendo la realizzazione di sbassi anche in corrispondenza dell'Abisso del Pozzone, presente al centro del piazzale della Cava III, del complesso estrattivo della Cava Piastrabagnata, nel Comune di Vagli Sotto, con le seguenti condizioni:

- *Dovrà essere acquisita una relazione specialistica che attesti un valore geomorfologico non rilevante, del tratto dell'Abisso del Pozzone interessato dalle previste lavorazioni e il non pregiudizio dei tratti rimanenti;*

- *Dovrà essere acquisita una relazione specialistica che attesti un valore ambientale non rilevante, dal punto di vista della presenza di habitat della fauna ipogea, del tratto dell'Abisso del Pozzone interessato dalle previste lavorazioni e il non pregiudizio dei tratti rimanenti;*

- *Per non recare pregiudizio al valore geomorfologico ed ambientale dell'Abisso del Pozzone non interessato dalla coltivazione richiesta e per non recare pregiudizio alla circolazione idrica sotterranea, si richiede l'attuazione delle seguenti misure di mitigazione:*

    1. *Nell'area circostante l'Abisso del Pozzone, per una distanza di almeno 15 metri dai bordi del medesimo, le attività estrattive dovranno essere realizzate con la modalità "a secco", avendo cura di raccogliere, incanalare e allontanare negli appositi contenitori le polveri prodotte dal taglio, evitando ogni loro deposito sulle superfici di cava;*
    2. *Dovranno essere realizzati tutti gli accorgimenti finalizzati ad evitare ogni infiltrazione di acqua nell'Abisso del Pozzone;*
    3. *Il piazzale della Cava III dovrà essere costantemente controllato al fine di effettuare tempestivamente il tamponamento di ogni frattura che dovesse emergere a seguito delle coltivazioni;*
    4. *Le acque di prima pioggia dovranno essere canalizzate ed allontanate dal piazzale della cava III;*
    5. *Nel cantiere della Cava III, le attività di coltivazione, una volta raggiunta la quota di 1012 m s.l.m. dovranno essere sospese al fine di effettuare una verifica dello stato dell'Abisso del Pozzone, ripetendo le verifiche sul valore geomorfologico ed ambientale del tratto in quel momento raggiunto. Gli sbassi potranno eventualmente proseguire fino a raggiungere la quota richiesta di 1008 m s.l.m. solo nel caso in cui il Proponente produca nuove ed aggiornate relazioni geomorfologiche ed ambientali che attestino il perdurare di valore non rilevante;*
    6. *Raggiunta la quota di 1012 m s.l.m., prossima a quella interessata dalla occlusione, dovrà essere verificata la possibilità di rimuovere il materiale occludente. In caso contrario il Proponente dovrà produrre specifica relazione tecnica che ne attesti l'impossibilità;*

IL DIRETTORE o suo delegato

_____

di stabilire che la deroga di cui sopra costituisce norma di indirizzo per l'Attività del Settore Uffici Tecnici esclusivamente in relazione alle coltivazioni da realizzarsi in corrispondenza dell'Abisso del Pozzone, come previste nella procedura di valutazione di impatto ambientale avviata per la cava Piastrabagnata con nota del Parco n. 1761 del 2 maggio 2014;

di dare mandato al Settore Uffici Tecnici e alla Commissione tecnica dei Nulla Osta del Parco di applicare quanto stabilito nella presente deliberazione in riferimento alle istruttorie alle valutazioni e alle determinazioni da assumersi in merito al procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui al punto precedente;

di stabilire che la presente deliberazione entri immediatamente in vigore.